

Allevamenti avicoli, ok all'utilizzo energetico della pollina

Con l'approvazione in Senato del disegno di legge comunitaria per il 2009, principale strumento di adeguamento dell'ordinamento nazionale alle previsioni comunitarie, è stata data parziale soluzione al problema dell'impiego energetico della pollina, anche con lo scopo di fronteggiare e prevenire l'inquinamento da nitrati dovuto alla gestione delle deiezioni e delle lettiere avicole.

La disposizione prende atto delle numerose sollecitazioni ed istanze formulate a livello istituzionale dalla Coldiretti, per consentire l'utilizzo a fini energetici delle sostanze indicate e, quindi, la possibilità di gestire le stesse al di fuori del campo di applicazione della disciplina in materia di rifiuti. Nella norma di nuova approvazione, quindi, la pollina destinata alla combustione nel medesimo ciclo produttivo, previa autorizzazione, viene indicata tra i sottoprodotti.

Per quanto concerne l'individuazione delle caratteristiche delle deiezioni oggetto di previsione, la disposizione va integrata con le definizioni contenute nella normativa in materia di fertilizzanti, mentre, con riferimento alle condizioni e modalità di utilizzo, la previsione rinvia all'allegato del codice ambientale sulle biomasse combustibili ed all'autorizzazione dell'ente competente.

Con tale provvedimento, in particolare - necessario ai fini dell'impiego energetico della pollina, a differenza di quanto previsto nella stessa norma per l'utilizzo di alcuni sottoprodotti derivanti dai processi di vinificazione e di distillazione - l'autorità amministrativa può prevedere specifiche condizioni e modalità atte ad assicurare la piena compatibilità ambientale e la migliore efficienza delle operazioni svolte.

Pur evidenziando la particolare utilità della previsione inserita nella legge comunitaria al fine di consentire la valorizzazione dei residui produttivi agricoli indicati, è comunque auspicabile l'integrazione delle normative di riferimento, ampliando le possibilità di impiego energetico delle deiezioni animali anche ai casi di utilizzo in un ciclo produttivo diverso da quello di provenienza ed inserendo, in via generale, la pollina ed il digestato, derivante dagli impianti di digestione anaerobica, nell'elenco delle biomasse combustibili disciplinate nel codice ambientale.